

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA DEL VESCOVO

Oggi

Alle 16 incontro delle famiglie con giovani Lgtb promosso dall'equipe di Pastorale della famiglia.

Domani

Alle 16 celebrazione eucaristica presso le Suore operaie di Gesù a Civitavecchia.

Martedì

Alle 11 celebrazione eucaristica a Montalto di Castro per la festa patronale dei martiri Quirino e Candido.

Mercoledì

Alle ore 15.30 lectio divina con i volontari della Caritas diocesana

La formazione del clero sulla «Laudato si'» con il vescovo Gianrico Ruzza

Chiamati a riflettere in umiltà e parresia

DI ALBERTO COLAIACOMO

«Annunciare la fede in questo mondo disumano» è il tema che lo scorso 25 febbraio il vescovo Gianrico Ruzza ha proposto nel corso dell'incontro di formazione del clero. Numerosi i sacerdoti e i diaconi che, nel rispetto delle norme di sicurezza, si sono riuniti nella chiesa di San Giuseppe a Civitavecchia per continuare il percorso di riflessione sull'enciclica *Laudato Si'* che li vede impegnati in questo anno pastorale.

L'umanizzazione e l'annuncio salvifico, così come emergono dal documento di papa Francesco nei paragrafi 115-129, sono stati proposti dal presule non prima di aver tracciato «uno sguardo sul mondo attuale».

«Il primo passo da compiere - ha detto - è quello di guardare con sano realismo alla situazione sociale, culturale, economica in cui viviamo, ovviamente anche in considerazione della grave crisi pandemica. Il problema, però, va inserito in un'ottica ben più ampia: la crisi ambientale ha come nucleo scatenante l'antropocentrismo moderno». Il pensiero del Papa, secondo monsignor Ruzza, è che «siamo dinanzi alla situazione del peccato, della scelta di autonomia da Dio, della prospettiva di autoreferenzialità». «Il mondo in cui viviamo - ha ricordato - è definito dagli esperti transumano, ben oltre il post umano, e manifesta aspetti di disumanità preoccupanti».

Il quadro globale descritto dal presule è quello di ingiustizie e disuguaglianze che «stanno progressivamente aumentando» e «l'elenco dei problemi è infinito».

Tutto questo, secondo monsignor Ruzza, per il ministero pastorale ha conseguenze importanti: «appare sempre più difficile fermarsi in una pastorale conservativa che non contemperare in alcun modo la complessità della crisi»; non è ipotizzabile «proporre l'annuncio salvifico con modalità legate alla cultura familistica e rurale»; non si può sottovalutare «la complessità dell'interconnessione e le sofferenze del pianeta». Infine, ha spiegato il presule, «dobbiamo domandarci quale modello di uomo annunciare se siamo nel centro di una deriva antropocentrica». «Il Papa - ha sottolineato - ha provato a darci una sferzata pensando ad un nuovo modo di uscire verso il mondo. La famosa Chiesa modellata sull'immagine dell'ospedale da campo». Per il presule «complessivamente è passata l'idea che occorre urgentemente un cambiamento, senza di-

struggere l'esistente». «Vero è che papa Francesco ci dice spesso che qualcosa dovremmo sacrificare, ma il suo è un riferimento ai privilegi e alle situazioni di formalismo esteriore, che chiama clericismo, per giungere a una libertà straordinaria che consenta l'annuncio nella parresia». Monsignor Ruzza propone allora una «via kenotica» «per presentarsi al mondo di oggi a nome di Ge-

sù Cristo». Lo fa attraverso il «canticus» della Comunità apostolica «quella particolare forma di preghiera che sono gli inni cristologici: Filippesi 2, 5-11; Colossesi 1, 12-20; Efesini 1, 1-23». «I primi cristiani - ha spiegato - realmente e concretamente usavano questi inni per cantare la lode di Dio. Era la forma di preghiera della prima comunità cristiana in cui si univano tradizioni, il me-

moriale dell'esperienza apostolica, l'esigenza di oggettivare la profondità dell'incontro con Lui, origine della vita nuova». «Il canto, poi, è una forma tipica di esultanza di cui i primi cristiani e orgogliosi» e «gli inni incentrati su Cristo divennero uno strumento per esprimere il "numinoso" che gli Apostoli e i discepoli avevano percepito, la straordinarietà dell'evento Cristo Gesù!».

Dopo una lunga disamina dei testi, il presule ha sollecitato i presenti alla responsabilità e al discernimento per «essere imitatori del Signore Gesù, unico riferimento della nostra esistenza»; all'impegno sinodale nella vita comunitaria per «valorizzare l'umiltà» e «comprendere che il superamento di ogni privilegio è un'azione pastorale necessaria»; a «scoprire il diaconato nelle dimensioni più semplici e meno visibili del ministero»; a «porre attenzione allo "stile" della presenza e della condivisione». L'invito finale è stato per un impegno spirituale a «riflettere sulla centralità dell'annuncio salvifico nella vita di ogni presbitero», in quanto «è il momento per farlo, con coraggio, umiltà, determinazione».

IL PERCORSO

Giovedì il ritiro con Marta Rodriguez

Giovedì 11 marzo, alle 9.30, nella chiesa di San Giuseppe di Civitavecchia si terrà il ritiro spirituale del clero guidato da Marta Rodriguez, consacrata del Regnum Christi e direttrice dell'Istituto di Studi Superiori sulla Donna dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, nonché responsabile della sezione donna del «Dicastero per i Laici, famiglia e Vita». L'incontro sarà l'ultima prima della lunga pausa pasquale, con la ripresa fissata al 20 maggio e i successivi esercizi spirituali che si terranno dal 20 al 25 giugno, predicati da padre Ermes Maria Ronchi. «Bellezza del creato e responsabilità delle creature» il titolo del programma di formazione che il clero diocesano sta svolgendo in questo anno, caratterizzato dall'approfondimento dell'enciclica *Laudato Si'* nelle diverse parti e sotto più aspetti.

Umanizzazione e annuncio salvifico, i temi proposti a sacerdoti e diaconi

Il vescovo Gianrico Ruzza ha incontrato presbiteri e diaconi nella chiesa di San Giuseppe a Civitavecchia



L'APPUNTAMENTO

I momenti di Adorazione

«Egli perdona tutte le tue colpe» è il tema che papa Francesco ha scelto per le «24 ore per il Signore» che si svolgerà in ogni diocesi il 12 e 13 marzo.

A Civitavecchia l'incontro inizierà venerdì pomeriggio, alle 18, con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza nella Cattedrale. A seguire si terrà la Scuola della Parola promossa dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile con l'Adorazione eucaristica che

proseguirà fino alle 21.45. Sabato 13 marzo si riprenderà alle 7 con la celebrazione eucaristica e l'Adorazione con il Santissimo che sarà esposto fino al termine della Messa delle 18. Durante l'Adorazione saranno disponibili sacerdoti per le Confessioni. La manifestazione, che si svolge come consuetudine in prossimità della quarta domenica di Quaresima, per papa Francesco «è un'occasione per fare esperienza di misericordia» avvicinandosi al sacramento della Riconciliazione.

«La Parola di Dio ispira la preghiera e prepara all'incontro con i poveri»



Giovedì scorso a Civitavecchia si è svolta la presentazione del libro «La Parola di Dio ogni giorno, edizione 2021» di monsignor Vincenzo Paglia

«La Parola di Dio è per tutti gli uomini, non solo per gli intellettuali, e apre le porte del cuore verso coloro che vivono nel disagio». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto la presentazione del libro «La Parola di Dio ogni giorno, edizione 2021» dell'arcivescovo Vincenzo Paglia che si è svolta lo scorso 4 marzo nella Cattedrale di Civitavecchia. All'incontro, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, sono intervenuti anche monsignor Riccardo Mensuali, stretto collaboratore di Paglia, e Antonello Carvigiani, giornalista di Tv 2000. A moderare Lucia Mari del Movimento dei Focolari. «Il volume - ha ricordato monsignor Ruzza - ci aiuta anche a contestualizzare il concetto di fratellanza proposto da papa Francesco, alla vigilia dello storico viaggio in Iraq».

«Unire la Parola alla preghiera - ha detto Mensuali - è una delle grandi intuizioni del Concilio Vaticano II che la Comunità di Sant'Egidio ha ripreso e messo a cardine della sua storia». Da oltre venti anni il libro di Paglia ispira i momenti di spiritualità ed è «frutto di una vita nata dall'intuizione del Concilio: la Parola che si fa preghiera e plasma la vita». Per il sacerdote di Sant'Egidio «nella Parola di Dio c'è uno sguardo privilegiato verso i poveri e il libro vuole aiutarci ad accendere questa scintilla nei nostri cuori». Antonello Carvigiani, prendendo spunto da alcune riflessioni proposte dall'autore, ha ripercorso l'ultimo anno in cui «la pandemia ci ha fatto riscoprire la nostra fragilità e la voglia di Dio». «La preghiera - ha detto - è stata come l'ossigeno e questo grazie anche alla riscoperta della Parola». Lo dimostrano, secondo Carvigiani, anche i numerosi spettatori che hanno assistito in tv alle Messe di papa Francesco. «Il volume - ha poi spiegato - può essere letto come accompagnamento quotidiano o con percorsi personali, un itinerario tematico». (Alb.Col.)

Street

Progetto Policoro

Centro servizi di supporto alla Libera iniziativa

Puoi venire a trovarci tutti i venerdì dalle 17.00 alle 18.30 Via Gorizia, 16 (CAF ACLI)

Supporto nella progettazione di idee imprenditoriali - Supporto e progettazione condivisa di iniziative sociali - Supporto scrittura risposta bandi di finanziamento - Scrittura Curriculum Vitae - Orientamento e confronto per la scelta universitaria

Per un appuntamento in altro giorno e orario o semplicemente per info, puoi contattarci: tel. 349 8345509 - 320 6063985 email: diocesi.civitavecchia@progettopolicoro.it

Seguici sulla pagina facebook Progetto Policoro Civitavecchia-Tarquinia

Progetto Policoro
Giovani | Vangelo | Lavoro